

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Rallenta la ripresa Unioncamere vuole Tave Pedemontana

**La congiuntura.** Terzo trimestre poco vivace  
La nostra provincia è sotto la media lombarda  
Confortanti i dati sulla cassa integrazione in calo

MARILENA LUALDI

Un terzo trimestre con una crescita meno vivace per la Lombardia e Como. Ma con segnali contrastanti. Ad esempio il Lario ha portato a casa una minore incidenza - seppur di poco - rispetto alla media lombarda per la cassa integrazione. Gli imprenditori guardano ai prossimi mesi con cautela e tornano a chiedere azioni concrete tra cui il completamento di infrastrutture come la Pedemontana.

Ieri è stato fatto il punto nella sede di Unioncamere Lombardia sul periodo fino a settembre. La produzione industriale lombarda per il trimestre aumenta a livello tendenziale del 3,4% (quindi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), quasi in linea con la crescita media 2017 (+3,7%). Invece, rispetto ai tre mesi prima c'è una piccola variazione negativa (-0,4%). Sempre a livello congiunturale invece, arrivano dati positivi dagli ordini sia interni (+0,4% la variazione congiunturale) che esteri (+2,3%), dopo il rallenta-

mento tra marzo e giugno. Doppio il risvolto per l'artigianato: in leggera crescita congiunturale (+0,1%), rallenta invece il dato tendenziale.

Ma qual è il quadro comasco? La produzione industriale del terzo trimestre 2018 a Como è cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dell'1,9%, mentre in Lombardia l'incremento è stato del 2,3%. Meglio ha fatto Lecco con +2,8%. Se invece si esaminano i primi nove mesi, si assiste a un miglioramento del 2,5% contro il 3,4% lombardo.

L'analisi regionale

Anche sul versante della cassa integrazione interessante è il quadro. Como incide sul monte ore per lo 0,8%, mentre la media regionale è dello 0,9%. La provincia con il peso più alto è Bergamo, con un tasso dell'1,7%. Questo conferma l'analisi diffusa dalla Uil del Lario che evidenzia come la cassa sia scesa per la prima volta in tutti i settori comaschi, tessile compreso.

Intanto, per la produzione soffre ancora l'abbigliamento (-3,5%), ma il tessile sale del 1,7%. La meccanica vola a +4,2%, i mobili incalzano a +3,9%.

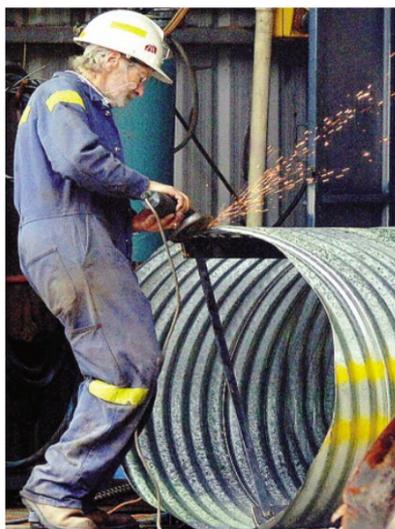
Da parte del presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti per ieri è stata espressa la preoccupazione per l'incertezza che grava su questo

momento. E si sono chieste azioni concrete, a partire dalle infrastrutture, che interessano anche il nostro territorio:

Incertezza e timori

«Sono decenni che sosteniamo la necessità di realizzare le opere strategiche per favorire lo sviluppo del nostro tessuto economico e avvicinare le nostre imprese ai mercati mondiali. Bisogna portare avanti la realizzazione di opere strategiche come la Tav Torino-Lione, ma anche il Terzo Valico e la Pedemontana, per commettere meglio i nostri territori con l'Europa e consentire a chi produce di innalzare i livelli di competitività. Non devono essere bloccati i progetti già definiti. Bisogna - ha indicato infine - trovare modalità diverse per assegnare le nuove opere, garantendo la loro utilità e la corretta realizzazione in tempi certi e veloci».

Sul fronte artigianato è stato indicato solo il dato regionale, ma la preoccupazione si respira. Anche perché c'è un rallentamento degli ordini interni che allarma. Commenta Marco Galimberti, presidente di Confartigianato Como: «Avevamo già messo in guardia, quella che abbiamo vissuto finora è debole, fragile. Vero che c'è il dato in miglioramento per la cassa, tuttavia bisogna vedere cosa avverrà nelle prossime settimane».



La produzione fa segnare un rallentamento nel terzo trimestre



Marco Bonometti



Marco Galimberti

## La seconda giovinezza dell'acciaio «Ma attenti agli ostacoli politici»

Un mondo che cammina spedito, ma non certo per mancanza di ostacoli è quello della siderurgia. Che ieri ha presentato a Brescia "Bilanci d'acciaio". Si tratta di un'analisi, ideata dall'Ufficio Studi siderweb e realizzata in collaborazione con Claudio Teodori e Cristian Carini dell'Università degli Studi di Brescia. Dallo zoom su reddito, andamento finanziario e patrimonio delle aziende emerge una stabilità dello scorso anno, che ha visto anche passi avanti per le impre-

se (36 quelle di Como). Ma anche il perdurare di criticità. Quelle che sollecitano soluzioni, sono in particolare la tenuta del valore aggiunto e la perdita di redditività dei centri servizi.

In Lombardia il giro d'affari è arrivato a 25,6 miliardi di euro: 340 milioni in provincia di Como. L'utile complessivo regionale ammonta a 713,1 milioni di euro.

Sono stati esplorati oltre 4mila bilanci in cinque comparti: produzione di acciaio, centri servizio, distribuzione,

commercio di rottame e ferrolleghe, utilizzatori. Con un allarme.

«Il quadro positivo è con redditività e fatturati in crescita rispetto all'anno precedente, da alcuni mesi a questa parte - ha sottolineato Emanuele Morandi, presidente di Siderweb - la ripresa globale ha però perso smalto, anche a causa dell'incertezza creata dalle tensioni politiche e commerciali. Dobbiamo fare i conti con un contesto nazionale e internazionale nettamente mutato».

Il raffreddamento degli ordini interni preoccupa gli artigiani comaschi

## Intesa va oltre le attese Risultato netto a 3 miliardi

La banca

Approvato il resoconto intermedio consolidato «La base patrimoniale è solida e diversificata»

Nove mesi con obiettivi ampliamenti rispettati e un sostegno costante a favore di aziende e famiglie dei territori. Ieri il consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il resoconto interme-

dio consolidato al 30 settembre. I conti emersi - ha spiegato la società - «riflettono la redditività sostenibile del gruppo, che deriva dalla solidità della base patrimoniale e della posizione di liquidità e dal modello di business resiliente e ben diversificato». Il risultato netto è stato pari a 3 miliardi, con una crescita del 26% rispetto allo stesso periodo del 2017 e questa è la migliore performance avvenuta dal 2008. Anzi, in ba-

se «alla plusvalenza relativa all'accordo con Intrum - commenta il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina - l'utile netto è in realtà di 3,4 miliardi di euro, un risultato pari al 90% dei 3,8 miliardi di utile dello scorso anno. Confermiamo come priorità la capacità di remunerare in maniera significativa i nostri azionisti, come dimostrato dai 10 miliardi di euro di dividendi distribuiti nel corso del prece-



Carlo Messina

dente Piano d'Impresa». Non è questione però soltanto di quantità, precisa Messina che prosegue così la sua analisi e il commento ai dati emersi: «Nei primi nove mesi del 2018 abbiamo raggiunto risultati di qualità, basati sulla crescita dei ricavi più elevata tra le principali banche dell'Eurozona che finora hanno pubblicato i dati; le commissioni sono le migliori di sempre, pur in un contesto di mercato complesso. Il flusso netto di risparmio gestito è stato di 3 miliardi di euro nel terzo trimestre - e osserva - Ci confermiamo ai vertici delle banche europee per efficienza».

Le erogazioni a medio e lungo termine a famiglie e imprese risultano di 36,6 miliardi di

euro. E in particolare i nove mesi analizzati hanno visto un aiuto a 13mila aziende per tornare in bonus, salvaguardando così 40mila posti di lavoro in un periodo ancora delicato per l'occupazione. Anzi, dal 2014 il numero di queste imprese arriva a 86mila, per 430mila posti. Lo sguardo però si estende ai progetti in supporto ai più bisognosi: oggi si distribuiscono 8.500 pasti al giorno e 3mila medicinali al mese.

Fondamentale l'attenzione all'economia circolare, potenziata grazie al plafond di 5 miliardi di euro di credito e con il lancio del primo laboratorio italiano dedicato alle imprese su questo fronte.

M. Lusa.

# Edifici più ecologici L'accordo Ance Acsm aiuta i proprietari

**Risparmio energetico.** Entra nella fase operativa la prassi della cessione del credito di imposta. I condomini pagano solo il 30% delle spese sostenute

COMO

**VIVIANA DALLA PRIA**

È stato presentato ieri nella sede dell'Ordine dei Dottori commercialisti «Migliora e risparmia», l'accordo Ance Como con Acsm Agam Spa sulla riqualificazione energetica dei condomini con la previsione della cessione del credito d'imposta.

«Un'importante opportunità per i privati proprietari in condominio nel rispetto della filosofia del risparmio energetico delle abitazioni» spiega Antonio Moglia, commercialista e responsabile del settore economico e tributario dell'Associazione nazionale costruttori edili della provincia di Como.

«Vogliamo puntare sulla diffusione della cultura della riqualificazione, aspetto quanto mai importante per almeno quattro buoni motivi: la tutela dell'ambiente, il risparmio monetario, il netto miglioramento del confort abitativo degli appartamenti efficientati, senza considerare l'aumento del valore dell'im-

mobile che, una volta ottenuta una classificazione energetica migliore, può vedere salire la propria quotazione anche di 800 euro al metro quadrato».

La precedente Legge di stabilità ha introdotto per i contribuenti la possibilità di cedere il credito corrispondente alla detrazione spettante sulle spese sostenute per la riqualificazione energetica di parti condominiali ai fornitori che hanno effettuato i lavori, come parte del corrispettivo dovuto.

L'Agenzia delle Entrate ha definito le modalità di cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per gli interventi di riqualificazione energetica nella misura del 70% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, se relative ad interventi condominiali che interessino l'involucro dell'edificio.

**Meno di un terzo**

«Questo consente ai proprietari di avere un esborso pari al 30% del dovuto, percentuale pur sempre ragguardevole per le tasche dei privati cittadini. Nonostante ciò noi di Ance siamo in grado di offrire un'opportunità da cogliere, inoltre il nostro accordo di esclusiva con Acsm Agam è stato testato e validato dal Politecnico di Milano e comprende l'assicurazione di un lavoro svolto a regola d'arte».

«Migliora e risparmia» è un accordo virtuoso tra Ance con

la multiutility di primo piano e che consente ai condomini di usufruire di condizioni speciali nella riqualificazione energetica degli edifici, intesa sia come isolamento delle pareti, sia come migliorie per il riscaldamento. Tutto ciò pagando i lavori per mezzo della cessione del credito di imposta, modalità che è stata confermata fino al 2021.

**Un treno in corsa**

«Si tratta di una possibilità che presenta solo vantaggi - continua Moglia - e che noi possiamo proporre grazie ai nostri partner di comprovata serietà. Crediamo molto in questo progetto, che definisco come un treno in corsa, su cui sarebbe un peccato non salire. D'altro canto gli edifici e il loro riscaldamento rappresentano una delle cause di inquinamento più significative. Vogliamo interpretare l'iniziativa di ridurre i consumi e le emissioni come una svolta generazionale, in grado di migliorare la vita dei privati ma anche di un'intera città».

Il progetto Migliora e risparmia è partito ad aprile. «Nei mesi scorsi abbiamo iniziato a proporre questa possibilità ai condomini, in queste settimane sono arrivati i primi riscontri. Ora, per cominciare, stiamo attendendo le delibere e continuiamo nella campagna informativa verso gli ordini professionali».



L'efficientamento dei vecchi impianti di riscaldamento rientra tra i lavori contemplati dall'accordo Ance Acsm

## C'è anche il sisma bonus L'incognita finanziaria

L'incontro di ieri alla sede dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Como, era dedicato ai «Bonus fiscali per ristrutturazioni edilizie ed interventi di risparmio energetico: aspetti normativi, adempimenti ed agevolazioni». Sotto la lente di osservazione in particolare la novità della cessione del credito fiscale. Ma non solo: dalle 16 alle 19 si sono affrontati anche casi pratici per il bonus edilizia, eco bonus e si-

ma bonus con una panoramica completa ed esaustiva delle detrazioni dedicate ai lavori edili analizzando anche il rapporto con i fornitori, le regole, le procedure e le problematiche. Per inciso, dovrebbero essere sostanzialmente confermate per il 2019 le agevolazioni per gli interventi di risparmio energetico con le aliquote differenziate a seconda della tipologia di lavori, comprese anche quelle per nuovi infissi e sostituzione

di impianti di climatizzazione con caldaie a condensazione e la detrazione per le schermature solari, come pure quella per l'acquisto delle caldaie a pellet.

Alle domande dei presenti hanno dato risposte puntuali i relatori Elena Moggioni, commercialista, Antonio Moglia, commercialista e dirigente di Ance Como e l'ingegnere Leopoldo Picate, amministratore delegato di Aev Impianti s.r.l. società di gestione calore ed efficientamento energetico del gruppo Acsm - Agam S.p.A. L'incontro ha avuto valenza ai fini della formazione professionale continua dei commercialisti.

**Alle pratiche  
pensano i fornitori  
E il valore delle case  
cresce sensibilmente**

## Lia abrogata per sempre In Ticino libertà d'impresa

COMO

Il parlamento cantonale ha in pratica preso atto dopo le ripetute sentenze dei tribunali

E così ieri pomeriggio durante la votazione forse più attesa del mandato (in Ticino si torna alle urne per le Cantionali tra meno di sei mesi) e al termine di un dibattito fume, il Gran Consiglio ha messo definitivamente la parola fine sulla tanto discussa Lia (Legge sulle imprese artigianali). Il Parlamento di Bellinzona ha liquidato la Lia con 42 voti a favore, 30 contrari e 9 astensioni. In buona sostanza il Ticino si è allineato al rapporto di cosiddetto rapporto di maggioranza, che sollecitava «l'abolizione della normativa cantonale, considerata



Gli artigiani lariani potranno lavorare in Ticino con meno burocrazia

- alla luce delle tre sentenze del Tribunale cantonale amministrativo - incompatibile con il diritto federale e, in particolare, con la legge sul mercato interno». Dunque, il Gran Consiglio ha dato ieri l'ultima spallata a quel muro di burocrazia che il Canton Ticino aveva deciso di erigere per tentare di arginare la concorrenza straniera. La notizia è subito rimbalzata al di qua del confine. «In questi anni - il commento a stretto giro dei presidenti di Confartigianato Imprese Como, Marco Galimberti e l'omologo di Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli - le imprese italiane di piccole e medie dimensioni hanno rispettato sempre, seppur con notevoli difficoltà, una norma che ha richiesto non solo l'iscrizione, a titolo oneroso, all'apposito albo cantonale, ma anche la certificazione di una serie di requisiti particolarmente stringenti. Prendiamo atto della decisione assunta oggi (Ger, ndr) dal Gran Consiglio del Canton Ticino». Ma non è finita qui. Con le elezioni cantonali alle porte, il Parlamento di Bellinzona ha dato

mandato sempre ieri alla Commissione della Legislazione di elaborare un'iniziativa - inappuntabile nei suoi vari aspetti (dunque, senza la «spada di Damocle» dei ricorsi sopra la testa) - finalizzata a tutelare da un lato i principi base della Lia dall'altro le leggi di diritto superiore (ovvero federale) vigenti in materia. Il tema di fondo, emerso ieri con forza durante il dibattito in Gran Consiglio, è sempre lo stesso: «L'obiettivo della Lia è arginare la concorrenza sleale». Di sicuro anche al di qua del confine l'attenzione resta alta. «A questo punto ci aspettiamo la massima chiarezza da parte delle autorità ticinesi nel chiarire tutte le modalità per il lavoro oltre confine in modo non eccessivamente rigido nei confronti delle imprese rispettose delle norme, che già oggi, in otto casi su dieci, vengono sottoposte a rigorosi controlli», fanno sapere ancora Galimberti e Galli. «Chiarezza in merito a quanto versato (600 euro l'anno) in questi anni da parte delle imprese per l'iscrizione all'albo Lia».

Marco Palumbo

## Sbloccati i fondi Pac Ossigeno per i contadini

COMO

Risorse sbloccate, una notizia importante per le imprese agricole lariane. Così l'annuncio di Regione Lombardia dell'anticipo per il 2019 fino a 250 milioni di euro delle risorse vincolate della Politica Agricola Comune (Pac) ha rassicurato il settore. Il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi l'ha definita «una misura strategica per le nostre province e per oltre 30 mila imprese interessate dal provvedimento. Scelta che dà ossigeno alla nostra agricoltura e rappresenta una misura strategica e un aiuto concreto per le difficoltà economiche e gestionali». Di questi tempi più pesanti che mai, come dimostrano le incertezze climatiche ma anche i costi di produzione in crescita.

## Bus, giallo sul compenso della super manager «Dov'è la trasparenza?»

**Il caso.** Magatti attacca sulla dirigente di Asf Autolinee «Chiarire se incassa 75mila euro più altri 200mila» Ma da Comune e azienda, per ora, nessuna risposta

È vero che l'azienda Asf Autolinee versa a uno dei soci, Arriva Spa, 200mila euro per «costo del lavoro e oneri accessori dell'amministratore delegato», cifra che si aggiunge ai 75mila euro già previsti come compenso lordo annuo per lo stesso manager? Da tempo il consigliere comunale **Bruno Magatti** formula questo domanda e si aspetta, come risposta, semplicemente un «sì» o un «no», auspicando «trasparenza». Eppure la risposta si fa attendere, tanto che Magatti è tornato a intervenire sul tema nell'ultima seduta consiliare a Palazzo Cernezzi.

**Tanti dubbi**  
«Ho chiesto all'assessore che si occupa delle Società partecipate, **Adriano Caldara**, di sapere se l'informazione in mio possesso corrisponda al vero oppure no (il Comune è socio di Asf attraverso la partecipazione in Spt Holding, ndr) - nota il consigliere - Su un documento che mi è stato fornito e che ha come intestazione "Contratto infragruppo

di prestazione di servizi" tra Arriva Italia Srl e Asf Autolinee" figurano una serie di voci di costo, in particolare 200.351 euro per "costi del lavoro e oneri accessori amministratore delegato", 25.042 euro oneri di locazione, 80.000 euro per quota iscrizione di iscrizione ad Asstra e all'Unione industriali. In totale sono 305.393 euro e vorrei sapere se tale cifra è stata versata negli anni passati e viene versata tuttora da Asf Autolinee al socio Arriva Italia».

In una prima interrogazione sul tema Magatti chiede se il citato documento - una fotocopia - corrisponda effettivamente a una pagina dell' allegato al contratto di servizio. Ma gli uffici comunali scrivono che «non siamo competenti a certificare l'autenticità della fotocopia da Lei consegnata».

Ma il consigliere non si perde d'animo e formula in modo più esplicito il quesito: chiede se l'informazione in sua possesso sia esatta e specifica di aspettarsi solo «un sì

oppure un no». Non resta che attendere la risposta dell'assessore Caldara, visto che Asf Autolinee - contattata ieri da La Provincia - per ora non fa chiarezza sul punto, limitandosi a ricordare che il compenso previsto per l'amministratore delegato è quello riportato nella sezione "Trasparenza" del sito web, quindi i citati 75mila euro (40mila euro parte fissa più 35mila euro parte variabile).

### Cambio al vertice

La questione del compenso del numero uno dell'azienda degli autobus era stata sollevata già quando ai vertici c'era **Annarita Polacchini**, ora il ruolo di amministratore delegato - dall'estate scorsa - è ricoperto da **Valentina Astori**.

Il 51% di Asf Autolinee è di proprietà di Spt Holding (partecipata al 36% dal Comune di Como), il restante 49% è di Omnibus Partecipazioni (ne fanno parte in identica percentuale la citata Arriva Italia e Ferrovie Nord).

M. Sad.



Valentina Astori, amministratore delegato di Asf Autolinee



Annarita Polacchini, in carica fino all'estate scorsa



Bruno Magatti

## Sicurezza, maggioranza spaccata Per evitare il voto parlano ore di orti

**Consiglio comunale**  
Un'intera seduta dedicata al regolamento degli orti  
Rafficca di domande della Lega solo per prendere tempo

Poco più di 30 minuti. Tanto è durato il consiglio comunale, formalmente iniziato alle 20.30 e conclusosi a mezzanotte. Dopo le dichiarazioni preliminari (si sono portate via 45 minuti, con tanto di intervento fittizio del vicesindaco **Alessandra Locatelli**, ben oltre il tempo consentito) è iniziato il consiglio, convocato per discutere il nuovo regolamento per gli orti urbani, il secondo in meno di due anni (il primo, approvato dall'amministrazione Lucini, non è mai entrato in vigore).

Un atto semplice in linea teorica, ma che è diventato il pretesto - per la Lega soprattutto - per cercare in ogni modo di rinviare la discussione sulla delibera (secondo punto all'ordine del giorno) per l'istituzione di una commissione speciale sulla sicurezza, su cui la maggioranza è divisa con il Carroccio e la lista Insieme contrari mentre Fratelli d'Italia e Forza Italia e buona parte dell'opposizione favorevoli. L'annullamento della seduta

precedente per mancanza del numero legale ha infatti abbassato di molto il quorum necessario con la ragionevole certezza che, in caso di votazione, l'istituzione della commissione sarebbe passata.

### Una serata paradossale

Ma andiamo con ordine. Dalle 21.45 alle 22.05 una pioggia di domande sugli orti rivolte all'assessore **Francesco Pettignano** (Forza Italia) poste da un paio di consiglieri di minoranza, ma soprattutto dal blocco dei leghisti (già erano intervenuti tutti durante le dichiarazioni preliminari). Dai pesticidi all'ampiezza dei contenitori per l'acqua piovana fino ai singoli punteggi per l'assegnazione dei 131 orti cittadini. Alle 22.05 la presidente **Anna Veronelli** sospende la seduta per 45 minuti «per consentire all'assessore di preparare le risposte». L'orologio segna le 22.50, poi le 23, le 23.15 ma la seduta non riprende. Solo alle 23.32 entrano i consiglieri, la dirigente, il segretario generale e Pettignano che, poco dopo, inizia a rispondere, furibondo per essere finito al centro del fuoco di fila (parla di «domande particolari»). Prima di mezzanotte l'intervento di **Alessandro Ra-**



Il consiglio comunale si riunisce da tempo in Sala Stemi

pinese che fotografa la serata. Dice, rivolgendosi alla maggioranza: «Non volete votare stasera una commissione sulla sicurezza perché siete spaccati».

### Spesi 3.500 euro

E ancora: «Per la prima volta ho scoperto la voce di alcuni consiglieri e «sono stati depositati diversi emendamenti sul regolamento degli orti benché in precedenza e in commissione non ci sia stato alcun contributo e l'argomento degli orti non aveva destato alcun interesse». Tutto questo prima di chiedere di proseguire la seduta a oltranza «per

degenza, per restituire decoro al consiglio per rispetto dei cittadini in modo da chiudere l'argomento e affrontare la prossima volta la commissione sicurezza». Alle 23.59 il voto sull'oltranza: a favore i tre esponenti della lista Rapinese e il grillino **Fabio Aleotti**, astenuta **Barbara Minghetti** (Svolta Civica). Tutti gli altri contrari. Si va a casa, con buona pace dei 3.500 euro spesi per la seduta. Si riparte lunedì, di nuovo con il regolamento per gli orti urbani. Annunciati più di 30 emendamenti, neanche fosse la Tiscosa o il bilancio.

Gisella Roncoroni

## Commercio, chiuso il bando del distretto Chiesti 85mila euro

**Fondi per i negozi**  
Sono arrivate al Comune in totale 80 richieste  
Butti: «Ottima risposta nonostante i tempi stretti»

Si è chiusa ieri la prima edizione del bando che il Distretto urbano del Commercio e l'Assessorato al Commercio del Comune hanno riservato alle microimprese attive lungo le vie comprese nel Distretto e nell'area di Camerlata dove si è insediato il nuovo centro commerciale. Sono state coinvolte le attività del commercio, della ristorazione, dell'artigianato e del turismo. Le risorse pubbliche messe a bando sono state «prenotate» per l'85% dell'ammontare e si sono fatti avanti 80 tra negozi e attività commerciali in genere. L'unica misura andata deserta, per un ammontare a budget di 10.000 euro, è stata quella riservata alle associazioni di categoria per organizzare corsi di formazione. Hanno partecipato 14 attività al bando per ammodernare i punti vendita (con 26.500 euro di richiesta contributo a



L'assessore Marco Butti

fronte di un budget disponibile di 30.000 euro) e 66 all'altro, con 58.095 euro di richiesta a fronte di un budget di 60.000 euro. Domani la commissione di gara si riunirà per esaminare le istanze. Nel giro di una decina di giorni si comunicherà agli interessati se la documentazione presentata è regolare e se quindi potranno ricevere il contributo.

«Malgrado i tempi stretti determinati dalla variazione di bilancio - commenta l'assessore al Commercio **Marco Butti** - la risposta è stata veramente importante».

**L'INTERVISTA NICOLA PIACENTE.** Il procuratore capo di Como: «Più forze di polizia per combattere 'ndrangheta e furti. Organici fermi agli anni '60-'70»

# OMERTÀ SULLA MAFIA? POCHI DENUNCIANO MA NON SOLO A CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

**L**a 'ndrangheta che colpisce sempre più spesso anche danneggiando le auto o i capannoni degli imprenditori. Mentre le denunce, invece, continuano a scarseggiare. Potrebbero essere molte di più anche le costituzioni di parte civile, secondo l'analisi di Nicola Piacente, capo della Procura della Repubblica di Como, se ci fosse sul territorio un'associazione antiracket. Che però non c'è. In un'intervista a La Provincia, il procuratore capo sottolinea anche come servirebbero nuovi presidi della polizia di Stato, più Carabinieri, più agenti della polizia locale. Per organici che sembrano più adatti alla delinquenza degli Anni Sessanta o Settanta, che non a quella attuale.

**Dottor Piacente, al processo per i presunti fatti di 'ndrangheta in piazza Garibaldi c'è stata una sola costituzione di parte civile. E tanta difficoltà a raccogliere commenti sulla vicenda stessa.**

Preferirei parlare di questo argomento soltanto a processo finito, nel rispetto dell'operato di tutti: i giudici, le parti, gli imputati, gli avvocati e anche le persone offese. Come valutazione di carattere generale, e che nulla ha a che vedere con questa vicenda, posso fare qualche riflessione.

Laddove si sono sviluppati comitati antiracket, vi è stato un maggiore accesso alla costituzione di parte civile: il singolo commerciante, attraverso l'associazione antiracket, si è sentito più tutelato.

**Comitati che a oggi sul territorio non ne esistono. Qual è la propensione da parte delle vittime a denunciare reati legati alla 'ndrangheta?**

Ancora particolarmente scarsa. Il territorio, non tanto Como, quanto più la provincia nella sua interezza, è caratterizzato da una serie di episodi che possiamo considerare come intimidatori. E che possono riguardare anche piccoli imprenditori. Dal danneggiamento di un'autovettura a strutture della società stessa. L'incendio dell'automezzo, piuttosto che dei locali, sono stati episodi più rari. Sono invece più frequenti questi episodi. Una chiave di lettura importante ci può essere data dalla persona coinvolta. Ma, nella stragrande maggioranza dei casi, questa chiave di lettura non c'è. Non escludo che ci possano essere anche dei cattivi rapporti di vicinato. Ma, indipendentemente dalla matrice, sono episodi che denotano una degenerazione del tessuto sociale.

**Quanto alla presenza della criminalità organizzata e alle forze che**



Il procuratore della Repubblica di Como, Nicola Piacente

**«È un problema generale: difficile che qualcuno rompa il silenzio e si faccia avanti»**

**contrastano, in che rapporto siamo?**

Il panorama criminale non è cambiato da Operazione Infinito in poi, dando atto ai successi che la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano ha conseguito in questo campo. Il problema delle forze in campo non è tanto della magistratura: Como è a pieno organico, e questo consente agli uffici di lavorare e di

collaborare anche efficacemente con la procura distrettuale di Milano. Il problema sta nell'ambito delle forze dell'ordine.

**In che senso?**

È grave che, oltre a Como, non vi siano commissariati di Polizia di Stato. Una presenza della Polizia di Stato che si affianchi a quella dei Carabinieri, nei centri importanti della provincia in cui non ci sono già sedi di Compagnia dell'Arma, sarebbe effettivamente auspicabile. I Carabinieri sono presenti, lavorano, ma sono pochi. Non mi voglio sostituire al Capo della Polizia piuttosto che al Comandante Generale dei Carabinieri. Mi permetto di sottolineare che gli organici pensati per Como erano adeguati a dinamiche criminali degli Anni Sessanta e Settanta. E questo richiederebbe un ripensamento.

**Anche perché non c'è soltanto la 'ndrangheta.**

In poco tempo ci sono stati tre omicidi nelle zone boschive tra Como e Varese, legate a gruppi malavitosi nordafricani. Abbiamo anche i gruppi albanesi per lo spaccio e lo sfruttamento della prostituzione. E' un territorio con un'economia florida, appetibile. Credo che l'impegno delle forze dell'ordine richieste e profuso sia numericamente sproporzionato rispetto alle forze numeriche in campo. Ci sarebbe bisogno un'integrazione significativa.

**Per come vengono percepiti dai cittadini, la sensazione è che i furti negli appartamenti siano il problema numero uno sul territorio. Lei cosa ne pensa?**

Rispetto le preoccupazioni della popolazione. E sostenere che il numero dei furti sta calando, una flessione del 3% circa, non è un argomento convincente. La popolazione percepisce questi fenomeni come prioritari. Fa male, mi fa riflettere, constatare che la preoccupazione legata ai furti emerge in maniera più evidente rispetto alla preoccupazione legata a organizzazioni criminali. Che denotano un tasso di pericolosità più elevato.

**C'è anche il problema dell'impunità.**

Una buona parte di furti rimangono assolutamente impuniti: abbiamo un altissimo tasso di archiviazioni, per autori rimasti ignoti. Ma questo è una necessaria conseguenza della scarsità di organici. Laddove funzionasse il videocamere pubbliche, laddove vi fossero più organici, vi potrebbe essere anche una maggiore risposta da parte dello Stato. La stessa cosa si può dire della polizia locale: pochi agenti. Se non vi è un ripensamento sugli organici, la situazione è destinata a rimanere tale. Non me la sento di fare proclami ottimistici, dicendo che furti nelle abitazioni sono in calo. Rispetto il disappunto e lo spavento di chi il furto continua a subirlo.

**La statistica**

## Il 10% dei reati commesso dagli stranieri

**«La nazionalità di chi commette un reato non può essere né un aggravante né un'attenuante. E' l'articolo 3 della Costituzione a ricordare che tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge». E' questa la sottolineatura di Nicola Piacente, il procuratore capo della Procura della Repubblica di Como, un attimo dopo aver riferito un dato: «I numeri dicono che bene o male ci attestiamo attorno a un 10% di reati attribuiti ad extracomunitari stranieri, senza fare distinzioni tra richiedenti asilo o meno. Abbiamo un 10%: un numero che corrisponde al rapporto percentuale nella popolazione. Siamo nell'ambito della fisiologia».**

La sensazione generale è che venga avvertito dalla popolazione in modo diverso il reato commesso da una persona extracomunitaria. Basta del resto rendersi conto della vulgata da bar o da social network, dove spesso è un dare allo straniero, senza però, magari, conoscere le statistiche. E quindi, anche a Como, per ogni criminale non italiano, ce ne sono ben nove italiani: una maggioranza schiacciante. Ma ad ogni modo: tutti uguali davanti alla legge. C.GAL.

**L'emergenza / 1**

## Mani dei clan sulla piazza Nove giovani a processo

L'ultima udienza in Tribunale a Como, nelle scorse settimane. Per la Dda di Milano, lo scopo degli affiliati alla 'ndrangheta - in particolare alla locale di Mariano - era di acquisire il controllo sui locali di piazza Garibaldi a Cantù e dei servizi di vigilanza per prevenire episodi di violenza provocati dagli stessi imputati. Accusa di associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, 32 anni, nipote d'arte (suo nonno è il già condannato "U Tiradritto"), Domenico Staiti, 45 anni, di Cantù, Rocco Depretis, 22 anni.

Accusa di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso per Emanuele Zuccarello, 28 anni, Cernenate; Antonio Manno, 23 anni, Cantù; Luca Di Bella (l'unico ai domiciliari), 28 anni, Cantù; Valerio Torzillo, 23 anni, Cernenate; Jacopo Duzioni, 26 anni, Cernenate; Andrea Scordo, 33 anni, è accusato con Morabito, Depretis, Zuccarello e Manno di aver mandato all'ospedale tre giovani, a cui si aggiungono altri due ragazzi finiti in ospedale, uno con ben 40 giorni di prognosi. C.GAL.

**L'emergenza / 2**

## Furti in città e periferia L'escalation di autunno

Sono diversi i furti registrati in questi primi giorni di pieno autunno, con il cambio dell'ora e il tramonto che arriva già nel tardo pomeriggio. A Cascina Amata, frazione di Cantù, solo nell'ultima settimana, si sono contate svariate effrazioni o avvistamenti di presunti ladri. In via Monte Baldo, un ladro ha spaccato i doppi vetri all'ora di cena: al rientro, l'anziana residente è svenuta per la tensione. Un altro ladro è stato inseguito da alcuni condomini. Quindi tentativi in via Tonale, via Petrarca, via Pascoli. A Vighizzo-

lo, ladri in via Pastrengo e in via Monte Nero. I ladri sono arrivati anche in centro a Cantù, in via Marsala. E in via Domea. Il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, Lega, ha ricordato l'arrivo di 17 carabinieri in più sul territorio. «Il potenziamento consistente ha recuperato delle pesanti scoperture di organico - dice Molteni - non vuoi dire azzerare i furti, ma ci consente di avere più uomini e pattuglie». Annunciato anche lo sblocco delle assunzioni per avere più uomini in divisa. C.GAL.

La Provincia  
7 Novembre 2018

# «Il futuro è vostro» L'appello ai giovani dell'antimafia

La Provincia 7.11.2018

**Rovello Porro**

Il generale dei carabinieri  
Angiolo Pellegrini, impegnato  
al fianco di Falcone, ha parlato  
ai ragazzi delle scuole

«Il futuro è vostro, siate sempre educati e rispettosi; è comportandovi bene e rimanendo sempre con coraggio fedeli a voi stessi, che nella vita di tutti i giorni potrete rendere omaggio agli oltre 900 martiri della lotta alla mafia».

È l'intenso appello che è stato rivolto ieri mattina dal generale **Angiolo Pellegrini**, agli studenti di Rovello e Rovellasca, nell'incontro svoltosi al teatro parrocchiale, in occasione del primo degli appuntamenti con gli studenti del comprensorio.

Il ciclo di iniziative con le scuole che, proseguirà per tutta la settimana, è stato promosso dal Comitato 5 dicembre dei sindaci della Bassa comasca, presieduto da **Andrea Zoanni**.

Il generale Pellegrini è stato negli anni Ottanta il capitano comandante della sezione anticrimini di Palermo, tra i più stretti collaboratori del giudice Giovanni Falcone e del pool an-

timafia; negli anni Novanta è poi stato capo della Dia di Reggio Calabria. Con il noto giornalista **Francesco Condolucci** è autore del libro "Noi, gli uomini di Falcone - la guerra che ci impedirono di vincere".

È stato anche presentato ai giovani il monologo "Omertà, Capaci, 23 maggio 1992", messo in scena da **Ivan Di Noia**, per il Teatro Barabao. «Con le scuole del comprensorio abbiamo inteso promuovere un articolato percorso dedicato all'educazione civile e alla legalità - spiega Zoanni - l'attività sarà portata avanti con gli istituti comprensivi di Appiano, Cadorago Cermenate, Como centro, Cuccago-Casnate-Grandate, Figino, Fino Mornasco, Lomazzo, Rovellasca, Turate, Vertemate con Minoprio e Bregnano; vi parteciperanno anche gli istituti superiori "Sant'Elia" di Cantù "Melotti" di Lomazzo e Cantù».

«È un'iniziativa veramente molto importante - sottolinea **Valeria Benzoni**, sindaco di Lomazzo - proprio perché coinvolge i giovani, che vogliamo sensibilizzare nella lotta alla mafia e verso ogni forma di sopraffazione e di illegalità». **G. Sal.**

Focus Casa

La manovra fiscale sul tetto



# Eco-bonus casa: c'è la conferma dei limiti del 2018

**Agevolazioni e mattone.** In attesa per il 2019 del provvedimento definitivo il governo conferma tutte le misure già in vigore anche per il prossimo anno

COMO

**SIMONE CASIRAGHI**

Il testo del decreto, almeno nero su bianco, non esiste ancora. Ma fra annunci, ipotesi di proroga e modifiche delle regole date ormai come definite il nuovo provvedimento che dovrebbe prorogare il pacchetto degli eco-bonus sulla casa a tutto il 2019 sembra essere arrivato almeno alla terza-quarta versione. Solo la settimana scorsa il governo aveva annunciato che le misure delle agevolazioni fiscali in vigore quest'anno sarebbero state prorogate ma con una serie di modifiche in modo da incentivare il più possibile il risparmio energetico. Da qui, quindi, l'ipotesi di maggiori sconti fiscali in proporzione all'effettiva riduzione del consumo energetico garantito. La settimana scorsa, invece, intervento direttamente alla Camera il governo, sotto forma di risposta data dal ministero dello Sviluppo economico a una interrogazione, ha annunciato

che "gli attuali limiti di detraibilità saranno confermati", abbandonando quindi l'ipotesi che, finora ribadita, di ridimensionare i tetti per ogni singolo intervento di riqualificazione. Alla fine, e soprattutto, ad oggi la strada del governo sarebbe quella di confermare le attuali livelli di detrazioni collegate ai bonus casa per le ristrutturazioni, per le riqualificazioni energetiche degli immobili, dei sisma-bonus, dei bonus mobili e bonus verde.

Stessi limiti di spesa, quindi per il 2019 nel caso di interventi edilizi sulla casa. E in questo senso il Mef, nella sua risposta, è stato molto chiaro: nel disegno di legge di bilancio 2019, oltre alla "proroga delle agevolazioni per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2019, saranno confermati per ogni tipologia di intervento i limiti di detraibilità previsti dalla normativa attualmente vigente". Sarebbe quindi scartata l'ipotesi in un primo momento prevista nella bozza

di decreto dello scorso luglio, di rimodulare le detrazioni fiscali in funzione di massimali specifici di costo per singola tipologia di intervento. In quel caso, infatti, il tetto massimo di detrazione sarebbe sceso a 15 mila euro nel caso di installazione di schermature solari, mentre collegava i tetti di detraibilità di finestre e isolamento termico a valori al mq. Ora questa ipotesi sembra del tutto superata. Ma, forse non del tutto abbandonata. Con una precisazione: secondo le nuove affermazioni diffuse dal ministero dello Sviluppo Economico l'idea di "rivedere

**96.000**  
IL TETTO DI SPESA  
Ogni limite 2019 di detrazione resta confermato nella versione 2018

in maniera organica il sistema di detrazioni attuali nell'ottica di premiare maggiormente gli interventi di efficienza più virtuosi, anche in vista degli obiettivi europei", potrebbero anche essere interpretati come la volontà di migliorare i requisiti tecnici (ad esempio, con nuovi coefficienti di trasmittanza termica) senza tuttavia modificare i tetti di spesa.

Per ora, comunque, non ci dovrebbe essere quindi più dubbi: anche per il 2019 chi sottopone la propria abitazione a una ristrutturazione edilizia potrà detrarre dall'Irpef il 50% le spese sostenute con un limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare.

Direttamente confermati, a questo punto, anche i tetti di detrazione massima per l'ecobonus, l'agevolazione fiscale nel caso di riduzione delle spese di consumo di energia: 100.000 euro per la riqualificazione energetica di edifici esistenti; 60.000 euro per interventi su involucro di edifici esistenti (per esempio pareti e finestre); 60.000 euro per installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda; 30.000 euro per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione ad aria o ad acqua; 60.000 euro per acquisto e posa in opera di schermature solari; 30.000 euro per acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili; 100.000 euro per l'acquisto e posa in opera di micro-generatori. E, infine, confermato nessuno limite per l'acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento, di produzione di acqua calda, di climatizzazione delle unità abitative.

### TUTTI I BONUS FISCALI 2018

**FINESTRE**  
Dal 1° gennaio è sceso dal 65% al 50% la detrazione Irpef a lire per il cambio di finestre compromesse di rifinitura. In alternativa, si può far confluire la spesa nel plafond del 50% "standard" sulle ristrutturazioni.

**PANNELLI SOLARI**  
Resta al 50% la detrazione sulle spese per l'installazione di pannelli solari per il riscaldamento.

**SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018  
SCADENZA PARTI COMUNI 31/12/2021**  
DETRAZIONE 50%  
SPESA MAX IN € 92.307,69  
ANNI DI RECUPERO 10

**SISMA BONUS**  
Resta identico fino al 31 dicembre del 2021 il sismobonus per abitazioni ed edifici produttivi e non sismici L. 47/82. La detrazione è dal 50%, aumentata al 70% se si migliora la classe di rischio sismico e al 90% se si migliora di due classi. In caso di investimenti su parti comuni di un edificio si incassa uno sconto fiscale netto del 5 per cento.

**DOMOTICA**  
Deduzione incentivata la detrazione per l'acquisto installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a remoto degli impianti di riscaldamento, acqua calda e climatizzazione.

**SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018  
SCADENZA PARTI COMUNI 31/12/2021**  
DETRAZIONE 65%  
SPESA MAX IN € 6.000  
ANNI DI RECUPERO 10

**RISTRUTTURAZIONI**  
Prorogato di 12 mesi la detrazione Irpef del 50% "standard" sulle ristrutturazioni edilizie, che altrimenti sarebbe tornata al 50% su una spesa massima di 48.000 euro, per i lavori indicati dall'articolo 10-bis del Tuir. Si tratta di manutenzione ordinaria (dalle su parti comuni condominiali), manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nell'abitazione edilizia, ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da calamità naturali, realizzazione di adempimenti e posti auto pertinenziali, eliminazione delle barriere architettoniche, prevenzione di urti (dalle tute, porte blindate, antifurto, ecc.), cobaltura e contenimento dell'inquinamento acustico, risparmio energetico, messa ordinata, bonifica dell'umidità, prevenzione degli allaghi domestici, acquisto di urti, fabbricati interamente ristrutturati da imprese (o detrazione a scalfone sul 25% del prezzo).

**SCADENZA 31/12/2018  
DETRAZIONE 50%  
SPESA MAX IN € 96.000  
ANNI DI RECUPERO 10**

**BONUS MOBILI**  
Confermato fino al 31 dicembre del 2018 la detrazione Irpef sull'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici in classe non inferiore alla A (frigoriferi A per i forni). Il bonus mobili è pari al 50% e va ad abbattere sulla detrazione Irpef del 50% relativa ai lavori edili, per interventi di recupero avviati dal 1° gennaio 2017.

**SCADENZA 31/12/2018  
DETRAZIONE 50%  
SPESA MAX IN € 130.000  
ANNI DI RECUPERO 10**

**TENDE SOLARI**  
Per il 2018 passa dal 65% al 50% la detrazione sull'acquisto e posa in opera di schermature solari e operanti al 50% su un valore massimo di spesa di 120 mila euro.

**SCADENZA 31/12/2018  
DETRAZIONE 50%  
SPESA MAX IN € 120.000  
ANNI DI RECUPERO 10**

**ECOBONUS IN CONDOMINIO**  
Confermato l'ecobonus maggiorato per lavori sulle parti comuni degli edifici condominiali o che interessino tutte le unità di cui è composta il condominio. Detrazione del 70% nel caso di opere che interessino più del 25% della superficie dell'edificio e del 50% in caso di detrazione del 70% se si migliora la prestazione energetica invernale ed estiva.

**SCADENZA SINGOLE UNITÀ 31/12/2018  
SCADENZA PARTI COMUNI 30/06/2021**  
DETRAZIONE 70-75%  
SPESA MAX IN € 60.000  
ANNI DI RECUPERO 10

**BONUS GIARDINO**  
Introdotta una detrazione Irpef del 36% per la sistemazione a verde di terrazzi e balconi e per la realizzazione di coperture e giardini pensili. La detrazione spetta anche per opere su parti comuni condominiali, oltre che per la manutenzione ordinaria e la progettazione.

**SCADENZA 31/12/2018  
DETRAZIONE 36%  
SPESA MAX IN € 5.000  
ANNI DI RECUPERO 10**

**CALDAIE A CONDENSAZIONE**  
E' stato riveduto lo scalfone (31/12/2018 su singole unità e 2021 su parti comuni) e il recupero in 10 anni, dal 1° gennaio l'ecobonus per la sostituzione di impianti esistenti con caldaie a condensazione prevede per centrali e modulari (con modulato) "Nuove caldaie nelle classi A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, A28, A29, A30, A31, A32, A33, A34, A35, A36, A37, A38, A39, A40, A41, A42, A43, A44, A45, A46, A47, A48, A49, A50, A51, A52, A53, A54, A55, A56, A57, A58, A59, A60, A61, A62, A63, A64, A65, A66, A67, A68, A69, A70, A71, A72, A73, A74, A75, A76, A77, A78, A79, A80, A81, A82, A83, A84, A85, A86, A87, A88, A89, A90, A91, A92, A93, A94, A95, A96, A97, A98, A99, A100".

**SCADENZA 31/12/2018  
DETRAZIONE 50%  
SPESA MAX IN € 60.000  
DETRAZIONE 60%  
DETRAZIONE 65%  
SPESA MAX IN € 46.533,85**

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

# Migranti, sempre meno al confine Calate dell'80% le persone fermate

**I dati.** Questa estate sono stati 1390 i tentativi di passare illegalmente in Canton Ticino. Soltanto due anni fa i respingimenti sono stati 34mila. Ma la frontiera continua ad attrarre

**Il punto**  
I numeri dell'emergenza, secondo le statistiche delle guardie elvetiche sono ormai alle spalle

I numeri, spesso usati per descrivere la portata del fenomeno migratorio in Italia, in questi mesi raccontano una pressione al confine fra Como e Ticino inferiore rispetto allo scorso anno e, di conseguenza, ancora più bassa rispetto al 2016, l'anno della cosiddetta "emergenza stazione".

A dirlo sono le cifre. Come ogni mese, le guardie di confine svizzere forniscono un resoconto sui tentativi d'ingresso illegali alla frontiera, spesso da parte di giovani africani. Entro la fine della settimana, come di consueto, dovrebbero arrivare i dati di ottobre. Al momento, però, se guardiamo luglio, agosto e settembre, i mesi dove si registra sempre il maggior numero di respingimenti, in Ticino si contano 1390 tentativi di passare la frontiera in maniera illegale in novanta giorni. Se si conferma il trend, dovrebbero essere attor-

no ai trecento anche a ottobre, per arrivare a mille negli ultimi tre mesi. Per avere un metro di paragone, due anni fa, in agosto, 1390 furono i tentativi registrati in una settimana.

### Fino a seimila al mese

In estate, le espulsioni sul nostro territorio furono altissime, arrivando a superare quota seimila il mese. Allargando lo spettro, sempre nel 2016 si sono contati circa 34mila di casi di soggiorni illegali nel vicino cantone (una persona può provare più volte a passare). Nel 2017, invece, i numeri furono alti fino a giugno, poi da lì il crollo tanto che, in tutto l'anno, provarono da Como a passare il confine ticinese 10735 africani. Quest'anno, sono ancora più bassi: nei primi sei mesi dell'anno si è arrivati a 2780, in buona sostanza come le cifre che si registravano, senza fare scandalo, prima del 2016. Poiché la pressione migratoria si riduce sempre durante i mesi invernali, è verosimile, pensare di chiudere sotto quota seimila. Vale a dire, una diminuzione vicina all'80% in due anni.

Alcuni dati: hanno tentato di



Guardie di confine nello spazio migranti della stazione di Chiasso

passare la dogana (senza riuscirci) in particolare persone provenienti da Nigeria, Gambia, Somalia, Eritrea e Marocco. Il cantone elvetico con la maggiore pressione migratoria è il Ticino.

### Comunque più di altrove

Rispetto a due anni fa, ci sono quindi molte meno persone intenzionate ad andare in Svizzera o a oltrepassarla per raggiungere il Nord Europa e, quindi, transitando sul nostro territorio. In ogni caso, è bene ricordarlo il confine resta un'attrazione, anche per chi è in uscita dai Cas (cioè i Centri di Accoglienza Straordinaria). A ricordarlo, per esempio, è stato l'Osservatorio giuridico per i diritti dei migranti, sottolineando come la stragrande maggioranza dei migranti da loro intercettati è stata respinta alla frontiera ticinese. Per questo, le presenze di migranti sul nostro territorio (e in altri posti come Ventimiglia e Gorizia) sarà, fatte le debite proporzioni di grandezza, con buona probabilità sempre maggiore rispetto alle altre città non di frontiera.

A. Qua.

26 **Cintura**

# «Casinò di Campione, non fu peculato» E la Cassazione annulla i sequestri

**La sentenza.** Accolti i ricorsi dell'ex amministratore Pagan e dell'ex segretario comunale I giudici hanno stabilito che il denaro incassato dalla casa da gioco non era vincolato

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCLIERI**  
Accolti i ricorsi di Carlo Pagan e Giampaolo Zarcone: non c'è peculato per l'ex amministratore delegato del Casinò e l'ex segretario comunale.

I giudici della Corte di Cassazione hanno accolto i ricorsi contro i sequestri probatori effettuati a Campione d'Italia, dando così ragione a Pagan e Zarcone, nella precedente amministrazione rispettivamente a capo della casa da gioco e della segreteria comunale.

### I motivi

È stata dunque annullata senza rinvio l'ordinanza del tribunale del riesame di Como che ancora a maggio aveva invece confermato il decreto di sequestro probatorio della documentazione della società della casa da gioco disposto dalle indagini. La questione riguarda le cosiddette "decadali", ovvero i contributi che la casa da gioco doveva girare al Comune e che, invece, sono stati trattenuti. Secondo la Procura il mancato versamento di quanto previsto dalla convenzione avrebbe comportato il reato di peculato.

La Cassazione la vede però in modo diverso: «Nel caso di specie il denaro quando veniva incassato dalla casa da gioco - si

legge nella sentenza - non aveva alcun vincolo di destinazione in quanto proveniente dalla ordinaria attività del Casinò».

E ancora: «L'obbligo di destinazione di una quota fissa dell'incasso al Comune, stabilita dalla convenzione che regola i rapporti tra i due enti, non configura un vincolo di destinazione originario, ma piuttosto indica solo l'assunzione di una obbligazione della Casa da gioco nei confronti del Comune ospitante».

L'inchiesta per falso in bilancio e peculato partiva dal mancato versamento nelle casse comunali di un milione e 400mila franchi di incassi che il Casinò doveva girare al Comune nel dicembre del 2015.

Ora, annullato il decreto di sequestro, quanto preso dalle fiamme gialle a suo tempo deve essere restituito agli indagati. Si tratta di una rivincita per l'ex segretario Zarcone e per l'ex amministratore delegato Pagan, manager per tre anni alla

**■ Resta in piedi l'accusa di bancarotta visto il fallimento della società**

casa da gioco.

Vero è che all'accusa di peculato, nel frattempo, si è affiancata anche quella - più grave - di bancarotta, in seguito al fallimento della società di gestione del Casinò.

L'intera vicenda era scaturita da un esposto presentato dall'ex sindaco Roberto Salmoraghi ed ha dunque anche dei risvolti politici, alla fine dello scorso anno si era parlato di «anomalie nella gestione finanziaria».

### Le reazioni

Oggi nell'enclave la sentenza della Cassazione è letta da molti con speranza, o almeno dai 482 ex lavoratori del Casinò.

Infatti questa decisione dei giudici potrebbe giocare un ruolo chiave nella prossima, attesa udienza del 22 novembre, quando gli avvocati del Comune cercheranno di ribaltare la dichiarazione di fallimento decisa dal tribunale di Como a luglio.

Sono diversi infatti i punti di contatto nel ricorso presentato dai legali. Il ricorso è la strada più rapida per tentare di riaprire il Casinò, in attesa delle decisioni della politica nazionale sulla crisi di Campione d'Italia e dunque sul fallimento della casa da gioco e sul dissesto dell'ente comunale.



Carlo Pagan, ex amministratore delegato del Casinò

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

### LIPOMO Cena con ballo da "Celestino"

L'associazione "Il Trebbio, singles...main compagnia" ha organizzato per sabato 10 novembre alle 19,30 una cena con ballo da Celestino, via Mulina Drezzo. La quota di partecipazione è di 22 euro. Per informazioni: Andrea 377.9473862. P.5A8

### LIPOMO Film all'oratorio C'è "Dogman"

Riprende la rassegna cinematografica all'oratorio San Vito di via Cantalupi 556. Venerdì 9 novembre alle 21 c'è il film drammatico "Dogman" di Matteo Garrone, con Marcello Fonte, Edoardo Gero, Nunzia Schiano e Adamo Dionisi. In una periferia sospesa tra metropoli enatura selvaggia, Marcello è un uomo mite che dopo l'ennesima sopraffazione immagina una rivale insospettata. Biglietto intero 5 euro, ridotto 4,50. P.5A8

### VILLA GUARDIA Consiglio d'Istituto Entro il 12 i candidati

L'Istituto comprensivo di Villa Guardia, che comprende anche le scuole pubbliche di Montano Lucino (5 plessi con mille alunni), rinnova il consiglio d'Istituto. Le votazioni per la componente docenti, genitori e personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata), si terranno durante la mattina del 25 e del 26 novembre. La presentazione delle liste di candidati sarà tra il 5 e il 12 novembre. Altre informazioni sul sito dell'Istituto. P.5A8

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

# Aggressione al capotreno Pugno in faccia e ricovero

**Cantù Asnago.** Picchiato per aver sgridato un passeggero seduto sui gradini. Il ferito ha 23 anni, non è grave. Il convoglio è rimasto fermo in stazione un'ora

CANTÙ

Quando il capotreno ha visto quel passeggero seduto sugli scalini vicino alle porte, lo ha ripreso e lo ha invitato ad andare ad accomodarsi sui sedili come tutti i passeggeri. Il ragazzo, italiano, non l'ha presa bene. È nata una discussione. Poi, all'arrivo in stazione, la vendetta. Violenta. A freddo. Un pugno in faccia al dipendente di Trenord e la fuga, a piedi.

Un giovane capotreno in servizio sulla tratta Milano-Chiasso è stato vittima di un'aggressione - l'ennesima - da parte di un passeggero che non ha digerito il fatto di essere stato rimproverato.

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo le 19, quando il treno numero 25266 partito da Rho alle 17.43 e atteso a Chiasso alle 19.17 si trovava tra la stazione di Carimate e quella di Cantù Asnago. In quel tratto è iniziata la discussione tra il giovane capotreno, 23 anni, e il passeggero,

a cui i carabinieri della stazione di Cermenate - intervenuti subito dopo la chiamata al 112 - stanno cercando ora di dare un nome.

Il capotreno, colpito al volto da un pugno, ha perso l'equilibrio, è caduto e ha picchiato la testa. Mentre l'aggressore si allontanava velocemente, alcuni passeggeri hanno chiamato il numero unico d'emergenza. Soccorso dai volontari della Croce Rossa di Cantù, il dipendente di Trenord è stato portato all'ospedale di Cantù dov'è stato sottoposto anche a tac. Le sue condizioni, in ogni caso, fortunatamente non sono gravi.

Il treno è rimasto fermo in stazione per quasi un'ora, per consentire ai carabinieri di raccogliere quante più testimonianze possibili utili a cercare di risalire all'identità del passeggero responsabile dell'aggressione.

L'uomo, secondo quanto raccontato dal capotreno ai carabinieri, è verosimilmente di nazionalità italiana. Dopo la discussione verbale, animata, avuta durante il viaggio, sembra che la tensione fosse calata. E invece stava solo aspettando di arrivare in stazione per consumare, a freddo, la sua vendetta.

Appena ha visto le porte del convoglio aprirsi, ha avvicinato il dipendente di Trenord e gli ha sferrato il pugno al volto, allontanandosi in tutta fretta. Si sta cercando di risalire alla sua identità anche attraverso le immagini delle telecamere della stazione. Rischia una denuncia per lesioni aggravate e interruzione di pubblico servizio.

P.Mor.

■ Ha atteso l'apertura delle porte per colpire il dipendente e poi fuggire

■ I carabinieri stanno cercando un italiano che si è allontanato a piedi



L'aggressione è avvenuta alla stazione di Cantù Cermenate



Subito sono intervenuti i Carabinieri per i primi rilievi

## Premio BTicino «Nell'elettronica il miglior posto dove lavorare»

### Il riconoscimento

La società ha un insediamento industriale anche a Erba  
«Il senso di appartenenza è il motore per crescere»

BTicino - capofila del Gruppo Legrand in Italia e specialista delle infrastrutture elettriche e digitali dell'edificio - è l'azienda dove si lavora meglio in Italia nel settore dell'elettronica, elettrotecnica e delle attrezzature mediche. È quanto emerge dal sondaggio online realizzato dall'istituto indipendente di ricerca tedesco Statista, in collaborazione con Panorama, su oltre 15mila dipendenti di imprese che in Italia danno lavoro ad almeno 250 persone.

Ai dipendenti, consultati in maniera anonima, è stato chiesto di valutare quanto fossero disposti a raccomandare la propria azienda e il proprio datore di lavoro e quale fosse la loro opinione rispetto ad altre aziende dello stesso settore. L'indagine ha permesso di stilare una classifica delle 400 aziende preferite dai lavoratori italiani, suddivise per settore di attività.

«Siamo molto fieri di questo riconoscimento, che è il risultato della testimonianza diretta dei nostri collaboratori e che si ripete per il secondo anno consecutivo - dichiara Lucio Tubaro, direttore Risorse Umane di BTicino - Il senso di appartenenza e l'engagement del capitale umano sono il primo motore per dinamizzare un'azienda innovativa e votata alla crescita». BTicino in Italia è presente con una struttura organizzativa che comprende 10 insediamenti industriali, uno dei quali ad Erba, e circa 2.700 dipendenti, opera sul mercato italiano con le offerte dei marchi principali BTicino, Legrand, Zucchini, Cablofil, Vantage, NuVo e IME.

La Provincia 7.11.2018

## MisuraEmme Nuovo store per il mercato cinese

### Mariano Comense

Prosegue la crescita di MisuraEmme in Cina. Con l'apertura di un nuovo spazio a Nanjing

Inaugurati così 260 metri quadrati dello shop-in-shop collocato nel Jianye District, una delle zone più vivaci della città.

Si è puntato su un'atmosfera raffinata, dove essenze, pelli e marmi sono capaci di far scaturire un'atmosfera cromatica dai toni naturali e delle terre calde. In evidenza il celebre walk-in-closet Palo Alto, i sistemi Tao e Crossing e il divano Argo.

L'official opening è stato preceduto dal convegno "Unveiling The Future - Designers' Symposium": Gianni Borgonovo e Ottaviano Borgonovo hanno raccontato il successo di MisuraEmme negli anni e la trasformazione da piccolo mobilificio di primo '900 a realtà internazionale del design contemporaneo. Un'occasione anche per confrontarsi sull'evoluzione dei gusti del pubblico cinese, sempre più attento al made in Italy.

E una tappa importante del processo di consolidamento sui mercati internazionali portato avanti da MisuraEmme, dove la Cina è area fondamentale dove investire. Tra gli investimenti già effettuati lo scorso anno, il primo showroom a Pechino. Uno spazio espositivo all'interno dell'Easy Home, esclusivo centro dedicato all'arredamento che ospita alcune delle più celebri firme del design contemporaneo. Per quella scelta, partner è Megahome, prestigioso player del settore attivo dal 1998 con una presenza capillare in oltre 30 città cinesi.

La Provincia 7.11.2018

16 **Como**

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

## Le scuole pubbliche a corto di fondi I presidi lanciano la "colletta" via web

**Istruzione.** Mostre, campi da basket e calcio, progetti didattici finanziati con il crowdfunding La Fondazione Comasca: «Creiamo progetti di utilità sociale per conto degli enti pubblici»

**ANDREA QUADRONI**

Una mostra itinerante, un campo da basket e uno da calcio, fondi per progetti di utilità sociale: sempre più scuole, in città e provincia, si cimentano con il crowdfunding, vale a dire la raccolta fondi.

L'Istituto comprensivo Como Rebbio, per esempio, ha messo a punto "Un campo, una scuola, un quartiere", una riqualificazione del terreno di pertinenza della scuola Fogazzaro attraverso la trasformazione in un campo sportivo polifunzionale aperto al quartiere. Lo strumento si è rivelato efficace per la semplicità di utilizzo, ma anche perché consente di farsi carico in prima persona delle problematiche del proprio territorio per risolverle attivamente.

**Borgovico**

Per l'ente pubblico, com'è noto, il periodo è di ristrettezze economiche. Ma il crowdfunding permette soprattutto di aprirsi al territorio e rinsaldare il legame: «Il nostro progetto è ambizioso - spiega la presidente dell'Ic Como Borgovico **Marzia Pontremoli** - sistemare il malconco campo di basket, collocato nel parco delle medie Ugo Foscolo. La proprietà è comunale: non sarebbe solo a nostra disposizione, ma di tutti. Abbiamo

previsto un evento il 17 novembre».

Le idee sono nate grazie alla collaborazione con la Fondazione Comasca: «Innanzitutto - spiega **Alessio Sala Tenna**, che per l'ente si occupa di comunicazione e raccolta fondi - siamo un "contenitore" dove, per enti pubblici o no profit, si possono creare fondi di utilità sociale». Come ha scelto, per esempio, l'Istituto di Como Nord. «Alcune scuole hanno scelto di utilizzare lo strumento - continuano a dire i maggiori tutori e garanzie. Altre, invece hanno presentato un proprio progetto e hanno scelto la piattaforma per raccogliere». Inoltre, essendo un onlus, sono possibili benefici fiscali per i donatori, sia cittadini sia aziende. Inoltre, diversi istituti hanno partecipato a "Scuole aperte", dove una persona formata nel master dell'Insubria "Promotori del dono" ha operato all'interno dell'istituto per tessere le relazioni con

**Una piattaforma provinciale consente di avviare raccolte di denaro tra il pubblico**

le comunità di riferimento.

Una classe del liceo Volta, invece, ha partecipato a "Youth Bank" e ha ottenuto un finanziamento, di cui devono raccogliere il dieci per cento. L'obiettivo è una mostra, di contenuto scientifico ma con un taglio divulgativo, che intende rendere accessibili a tutte le informazioni riguardanti l'astronomia.

**Como centro**

«Il fondo promosso dall'Istituto Como centro prevede interventi di utilità sociale per gli studenti dell'istituto, le famiglie e i giovani - spiega **Sabrina Rubetti**, genitore e fundraiser - s'intende riproporre, per esempio, il progetto "Madrelingua", focalizzato sulla lingua inglese per tutti i plessi dell'istituto e per la lingua francese in alcune classi della scuola media. Inoltre, dopo la positiva esperienza dello scorso anno con lo spettacolo "Pinocchio", vorremmo anche ripetere "Musical". Lo scopo del crowdfunding non è solo attivare i genitori bensì coinvolgere le aziende e il tessuto locale affinché ci si prenda cura delle scuole, i luoghi dove i nostri figli passano gran parte del loro tempo».

Per chi volesse contribuire, è sufficiente cercare i progetti sulla piattaforma "dona.fondazione-comasca.it".



Una classe del liceo Volta ha partecipato a "Youth Bank" ARCHIVIO

### VIA RUSCONI Collegio notarile Una nuova sede

A partire dal 1° dicembre il Collegio Notarile trasferirà la sua sede a Palazzo Rusconi, in Via Rusconi 27. Gli uffici saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Rimangono invariati il numero di telefono (031.260323) e l'indirizzo e-mail (info@notaicomlecco.it).

### SICUREZZA Proposta di legge Si firma al S. Anna

Domani all'ospedale Sant'Anna la Uil Fpl del Lario sarà presente con un banner per raccogliere le adesioni (firme) della proposta di legge per garantire la sicurezza nei posti di lavoro contro le aggressioni ai danni dei dipendenti.

### DOMANI Irina Solinas ospite al Rotary

Domani sera a partire dalle 20 alla conviviale del Rotary Como nella Sala Bianca del Teatro Sociale sarà ospite la musicista Irina Solinas.

### VENERDI La porta d'Europa Il convegno

L'Osservatorio giuridico per i diritti dei migranti organizza per venerdì a Villa Gallia (via Borgovico 148) un convegno dal titolo "Como porta d'Europa, frontiere del diritto dell'immigrazione e diritti umani al confino".

## Rilancio del commercio, aderiscono 80 imprese Presentati i risultati del "Bando multimisura"

Sono ottanta le microimprese che hanno aderito al "Bando multimisura" che il Distretto urbano del Commercio e l'assessorato al Commercio del Comune di Como hanno riservato alle attività attive nella ristorazione, nell'artigianato e nel turismo. Scopo del bando è rilanciare le imprese e in questo modo alcuni quartieri della città.

«Le risorse pubbliche messe a bando sono state "prenotate" per l'85% dell'intero ammontare» si legge in una nota di Palazzo Cernezzini.

«Malgrado i tempi stretti determinati dalla variazione di bilancio - commenta l'assessore al Commercio di Como, Marco Butti - votata dal consiglio comunale per poter utilizzare le risorse prima previste su altri

capitoli di spesa, la risposta è stata veramente importante. A febbraio ci troveremo con tutti i beneficiari del bando e chiederemo loro di analizzare quanto realizzato. Credo che avere sette vie della città decise ad animare la loro area insieme sia un segnale importante per tutti i cittadini e per lo stesso tessuto economico. È un segnale da non lasciar cadere e un segnale che premia un metodo di lavoro da riproporre con ancora più forza in futuro».

Il prossimo giovedì la commissione di gara si riunirà per esaminare le istanze e dopo una decina di giorni sarà comunicato agli interessati se la documentazione presentata è regolare e se quindi potranno ricevere il contributo.

Corriere di Como 7.11.2018

# Sciopero di due giorni a Campione Problemi anche per treni e scuole

## Autunno caldo di rivendicazioni per diverse categorie

**Nell'enclave**  
Due giorni di astensione dal lavoro per i dipendenti comunali alla vigilia della mobilità per 86 lavoratori su 102. L'ultimo stipendio pagato al personale del Municipio è stato quello di marzo. Da liquidare anche la tredicesima per l'anno 2017

L'autunno caldo degli scioperi entrerà nel vivo nei prossimi giorni anche a livello locale. La prima astensione dal lavoro, per 48 ore, riguarda i dipendenti del Comune di Campione. Le segreterie delle funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil e le Rsu hanno confermato lo sciopero di domani e venerdì. Sabato infatti scatterà la procedura di mobilità per 86 dei 102 dipendenti.

Tutti i lavoratori hanno ricevuto l'ultimo stipendio in marzo e non è stata versata neppure la tredicesima 2017.

Una situazione drammatica insomma, con un intero paese allo stremo dopo la chiusura del Casinò per il fallimento decretato dal Tribunale lo scorso luglio.

Problemi certo meno gravi, per altre categorie interessate dai prossimi scioperi. Domenica prossima, 11 novembre, attenzione a chi ha previsto di muoversi in treno.



Due giorni di serata in Municipio, a Campione d'Italia, domani e venerdì

L'organizzazione sindacale Cub Trasporti ha proclamato una protesta sui convogli regionali della Lombardia.

«Trattandosi di un giorno festivo - precisano da Trenord - non sono previste fasce orarie di garanzia. Le corse potrebbero dunque essere cancellate

per l'intera durata dell'agitazione, ovvero dalle 3 della notte tra sabato e domenica fino alle 2 della notte successiva. Lunedì mattina il servizio dovrebbe essere regolare anche se non sono escluse «eventuali ripercussioni sulla circolazione anche dopo la conclusione dello sciopero»,

come precisa ancora Trenord in una nota. L'agitazione potrebbe interessare il servizio regionale, suburbano e aeroportuale e le lunghe percorrenze di Trenord.

I collegamenti con l'aeroporto di Malpensa, in caso di cancellazione, potrebbero essere sostituiti da autobus ad hoc. Per le informazioni sulla circolazione in tempo reale è possibile consultare il portale di Trenord, che ha anche una sezione dedicata ai treni garantiti sul fronte delle corse a lunga percorrenza.

Lunedì 12 novembre toccherà invece alla scuola. L'organizzazione sindacale Uil Scuola ha proclamato uno sciopero nazionale per il personale docente di ogni ordine e grado, per l'intera giornata.

Gli studenti sono tenuti a presentarsi regolarmente a scuola, ma le lezioni potrebbero subire variazioni o essere annullate.

## PANORAMA

DAL 1° DICEMBRE

I notai a Palazzo Rusca



A partire dal 1° dicembre 2018, il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco trasferirà la sua sede a Palazzo Rusca (foto), in Via Rusconi 27, nel cuore della città di Como. Gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Rimangono invariati il numero di telefono (031.260323) e l'indirizzo e-mail [info@notaicomolecco.it](mailto:info@notaicomolecco.it).

CASSINA RIZZARDI

Vincita al Superenalotto

Azzecca un 5 e vince 35mila euro a Cassina Rizzardi nel concorso posticipato a lunedì del SuperEnalotto. Secondo quanto rivelato ieri dall'agenzia di stampa specializzata in giochi e scommesse Agipnews, il fortunato giocatore ha convalidato la scheda vincente nella ricevitoria "Edicolamia" di via Risorgimento.

SALUTE

Pinacoteca, si parla di diabete

Oggi alle ore 17 nella Pinacoteca civica di Palazzo Volpi in via Diaz 84 a Como è in programma il penultimo appuntamento della rassegna "Como in salute", il ciclo di incontri divulgativi rivolti a tutti tenuti da medici e personale sanitario su temi di medicina generale e specialistica organizzato dall'Ordine dei Medici in collaborazione con il Comune di Como. Si parlerà del diabete con Alberto Molteni e Giuseppe Carrano, diabetologi e un infermiere. Modera l'incontro Gianluigi Spata, medico di famiglia e presidente dell'Ordine dei Medici di Como.

IN TRENO DA COMO

Manifestazione contro il Pillon

Sabato prossimo, 10 novembre, è stata organizzata a Milano la manifestazione contro il cosiddetto "decreto Pillon", che modifica il diritto di famiglia e alcune norme sulla separazione, il divorzio e sull'affido condiviso. Anche da Como è prevista la partenza di un gruppo di manifestanti diretti nel capoluogo lombardo. Il ritrovo è stato fissato alle 13.30 alla stazione di Como Borghi, in piazzale Gerbetto. Il convoglio di Trenord partirà alle 13.51.

MENAGGIO

Biblioteca chiusa per 5 giorni

La Biblioteca comunale di Menaggio, "Giuseppina Petazzi Madiati" resterà chiusa da domani 9 novembre sino a mercoledì 14 novembre. Il servizio di prestito e di lettura in sede riprenderà regolarmente giovedì 15.

Sono Mancati

Antonio Canobbio Como, Bruno Cetti Como, Rita Galanti San Fermo della Battaglia, Giovanna Gambatesa Como, Carmine Porta Cassina Rizzardi, Luisa Bruna Vittani Barazzoni Como

# Crac bancari, risparmiatori comaschi delusi

## Il consulente Franco Spallino: «Il governo ha fatto marcia indietro»

**L'incontro**  
Domani è previsto a Roma un nuovo confronto tra il governo e le associazioni dei risparmiatori. La platea degli invitati, rispetto a una precedente riunione al ministero dell'Economia, sarebbe stata però notevolmente ridotta

C'è amarezza tra i risparmiatori comaschi vittime loro malgrado del crac delle banche vertebrale di quattro banche dell'Italia centrale del novembre 2015. A ottobre, in un incontro al ministero dell'Economia, erano stati promessi rimborsi e procedure molto più rapide e snelle. Ma nel decreto del governo Conte in cui è contenuta la manovra per il 2019 i rimborsi sono fermi al 30% iniziale e le procedure identiche a quelle previste in passato: obbligo di un pronunciamento del Tribunale o arbitrato che riconosca la truffa.

«La delusione è palese e non può essere nascosta», dice Franco Spallino, consulente finanziario comasco in prima fila da anni nella vicenda Banca Etruria.



Sono centinaia i risparmiatori comaschi vittime del crac delle banche nel 2015

«Proprio gli azionisti di Banca Etruria, l'unica quotata tra quelle finite in risoluzione, sono un problema: le norme europee non contemplano ristori se non per consulenza e vendita di prodotti non adeguati al cliente. Questo governo, che di Banca Etruria ha fatto la

sua bandiera, pare aver innestato una clamorosa marcia indietro». Domani è previsto un nuovo confronto al ministero con le associazioni dei risparmiatori. «Ma la platea degli invitati è stata notevolmente ridotta», dice Spallino. «Uno dei più grossi problemi resta l'e-

clusione dai rimborsi di chi ha comprato i titoli di Etruria direttamente sul mercato. La promessa era di rimborsarli, ma così non sembra, almeno al momento. Va detto che se la truffa riguarda solo il profilo di adeguatezza, la cosiddetta MiFid, allora è giusto che chi ha comprato Etruria direttamente sul mercato non sia ristorato. Ma se il governo precedente ha sbagliato ad applicare in maniera retroattiva le norme del bail in o gli organi di controllo, come è apparso chiaro in commissione d'inchiesta, non hanno vigilato attentamente anche sul reale stato di salute della banca aretina, allora anche chi ha comprato sul mercato Etruria ha diritto e deve essere risarcito».

Ospite alla Sala Bianca del Teatro Sociale il notaio Monica De Paoli

## “Cenerentola e la riforma del Terzo Settore” stasera al Soroptimist di Como



Monica De Paoli

“Cenerentola e la riforma del Terzo Settore” è il tema al centro della conviviale del Soroptimist International d'Italia Club di Como in programma questa sera, a partire dalle 19.45, nella Sala Bianca del Teatro Sociale.

Ospite e relatrice della serata sarà Monica De Paoli, notaio di Milano, co-founder dello studio Milano Notai e Membro della Commissione per il Terzo Settore del

Consiglio nazionale del notariato.

Monica De Paoli ha insegnato Diritto degli Enti non profit alla Scuola di Notariato della Lombardia ed è stata docente del Master di Specializzazione in Management degli Enti non profit del “Sole 24 Ore”. È inoltre docente alla Bocconi nel Corso di specializzazione per Giuristi di impresa. Con il Consiglio notarile di

Milano ha animato tavoli congiunti di lavoro con la Prefettura e la Regione per l'elaborazione di orientamenti condivisi tra le istituzioni del Notariato in materia di Terzo settore. Si è inoltre impegnata su due grandi cantieri: la legge di riforma del Terzo Settore e la nascita di Fondazione Italia Sociale, l'istituzione finanziaria voluta dal Governo per dare supporto allo sviluppo dell'economia civile.

**Tremezzina**

## Variante, appello di Fermi e Orsenigo per lavori immediati

«La posizione espressa da alcune associazioni ambientaliste locali che chiedono di rivedere il progetto della variante della Tremezzina è assolutamente strumentale e fuori luogo, e giunge fuori tempo massimo. Cercare oggi di rimettere in discussione il progetto significa soltanto voler impedire la realizzazione di un'opera che tutto il territorio attende ormai da troppo tempo».

Il presidente del consiglio regionale della Lombardia, **Alessandro Fermi**, con una nota diffusa ieri, risponde al documento di alcuni gruppi ambientalisti comaschi che nei giorni scorsi avevano chiesto la revisione del progetto della

variante e la sua realizzazione interamente in galleria.

«Massimo rispetto per le posizioni di tutti - dice ancora Fermi - ma non credo che le esternazioni di qualche ambientalista meritino maggiore attenzione e considerazione delle esigenze e delle richieste del restante 99% dei cittadini comaschi. Per cui, niente ripensamenti e avanti compatti con forza nel sollecitare il rispetto degli impegni presi nei tempi previsti». Com'è noto, la Regione ha assicurato la copertura di un terzo del costo dell'opera (110 milioni di euro) giunta ormai alla progettazione esecutiva.

Entro la fine dell'anno l'Anas dovrebbe

anche pubblicare il bando di gara in modo da poter utilizzare i 210 milioni di euro stanziati anni fa dal governo Renzi con il cosiddetto decreto Sblocca Italia.

Sulla questione della variante della Tremezzina è intervenuto ieri anche **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd: «La palla è in mano al ministro Danilo Toninelli e ogni rallentamento è da attribuire al Movimento 5 Stelle, non ad associazioni o comitati. Consiglieri e parlamentari pentastellati dicano una parola una volta per tutte senza giocare continuamente a rimpiattino con le esigenze dei cittadini, con i soldi pubblici e con le aspettative di una provincia».

4

Mercoledì 7 Novembre 2018 Corriere di Como

**Primo piano** | Economia e frontiera

# Albo degli artigiani in Ticino abolito dal Parlamento cantonale

La legge del 2015 non era compatibile con le norme federali

**696.303**

**Debitori**

La commissione che gestisce la Lia dovrebbe incassare 696.303 franchi tra multe e mancati pagamenti vari. Sarà difficilissimo. Il Parlamento ha deciso di restituire la tassa d'iscrizione pagata per il 2018

**4.602**

**Firme**

Il 21 giugno dello scorso anno un artigiano ticinese, Andrea Genola, consegnò al governo di Bellinzona una petizione contro la Lia e «Per la libertà degli artigiani ticinesi» firmata da 4.602 persone

«La Legge sull'albo degli artigiani (Lia) è nata per contrastare la concorrenza sleale transfrontaliera e per tutelare gli interessi pubblici preponderanti e il controllo dello Stato nella lotta contro gli abusi e la concorrenza sleale, ma si è schiantata contro il muro costituito dal diritto interno».

Nelle parole del rapporto di maggioranza del Parlamento cantonale di Bellinzona sono riassunti tutti i termini di una vicenda paradossale che ha danneggiato per anni, e ingiustamente, sia le imprese italiane sia lo stesso sistema economico ticinese.

La Lia è stata abrogata ieri pomeriggio con il voto favorevole di Lega, Liberali Radicali, Udc e Verdi: in tutto 42 deputati. Contrari invece i Popolari Democratici e i Socialisti (30). Altri 9 parlamentari si sono astenuti. Nonostante il momento chiarissimo ricevuto dai tribunali amministrativi, la classe politica del Canton Ticino non ha colto però il senso di quanto accaduto.

Ha continuato a insistere

sulla necessità della «difesa» del tessuto produttivo interno senza capire che il più grande danno a questo sistema giunge dalle scelte protezionistiche.

Pur decidendo di abrogare la Lia, così come invocato dal governo, il Gran Consiglio ha chiesto all'esecutivo di trovare per il futuro «nuove soluzioni e strumenti efficaci compatibili con il diritto superiore». Insomma, di costruire a tavolino nuove norme di stampo protezionistico che riescano a superare l'eventuale barriera delle leggi federali.

D'altronde, lo stesso consigliere di Stato **Claudio Zali**, esponente della Lega dei Ticinesi, ancora ieri ha ribadito come «lo scopo della legge non fosse ostacolare oltremisura l'esercizio della professione delle ditte ticinesi, quanto frenare l'invasione da Sud».

L'obiettivo della Lia sono sempre stati gli artigiani comaschi o varesini che, in regime di libero mercato, offrono il loro lavoro oltrefrontiera a prezzi molto concorrenziali.

Non è un caso che proprio l'u-

nico a protestare platealmente contro l'abrogazione della Lia sia stato il presidente dell'Unione Associazioni dell'Edilizia (Uae), **Piergiorgio Rossi**, il quale dalle tribune del Parlamento ha annunciato di voler «proporre il lancio del referendum».



Il Parlamento ticinese ha abrogato ieri pomeriggio la Legge sull'albo degli artigiani

**Il commento di Confartigianato**

## «Adesso si faccia chiarezza fino in fondo»

Il presidente di Confartigianato Imprese Como, **Marco Galimberti**, ha commentato ieri con una nota la decisione del Gran Consiglio. «Le imprese italiane di piccole e medie dimensioni hanno rispettato sempre, seppure con notevoli difficoltà, la norma ticinese - ha detto Galimberti - A questo

punto ci aspettiamo massima trasparenza nel chiarire tutte le modalità per il lavoro oltreconfine delle aziende rispettose delle norme e che, già oggi, in otto casi su dieci vengono sottoposte a rigorosi controlli». Galimberti chiede insomma «libero mercato e rispetto reciproco» mentre giudica tuttora un'«incognita l'ipotesi di

un nuovo albo «che si spera possa maturare in condizioni differenti e con premesse diverse rispetto all'attuale. Chiediamo anche al Ticino chiarimenti su quanto versato in questi anni dalle imprese per l'iscrizione all'albo affinché non ci siano disparità di trattamento tra le piccole e medie e le imprese»